

Casapini G. B. di Parma  
anno 1722

Egregio Sig. Professore,

Avendo io, Alessandro Scaniò, fatto vedere al Prof.  
Tumagalli, Direttore della R. Biblioteca di Pavia,  
un Erbario di mia proprietà; egli, dopo avermi  
assicurato trattarsi di cosa non comune, anzi unica  
nel suo genere, essendo autografo, mi consigliò di rivol-  
germi a Lei, come competente in ed. direttore in  
~~questa~~ materia.

Ecco ciò che dice il Janelli nel suo Dizionario  
Biografico dei Parmigiani illustri o benemeriti ecc.  
a pag. 98:

« Un Giambattista Casapini fisico, mise insieme  
un Erbario, terminato nel 1722, e dedicato al  
Duca Francesco (?) Farnese, e fu colui che inven-  
to un'acqua Oculmica divenuta celebre in  
que' tempi fra noi e <sup>colla</sup> quale guarì una grave in-  
fermità il mentovato Duca. »

Ne parla pure lo storico Poggiani a pag. 549

nella continuazione delle memorie degli autori  
e letterati parmigiani raccolte dal Padre Inno  
Affò.

È lodato, il Casapini, anche da Giuseppe Maria  
Bologni, anzi lo stesso scrisse una canzone per l'opera  
al Casapini.

Ma io le descriverò intanto, come potrei, brevemente  
in questa mia il suddetto Erbario.

È largo centimetri 28, alto 43 circa; rilegato  
con cartone e aperto di carta dorata con fiori in  
rosso carminio: dopo ~~il~~ il primo foglio si trova  
lo stemma fatto a penna che credo sia Ganesi avendo 6  
piccoli gigli, nella pagina seguente questo scritto in istam-  
patello: Libro di Botanica Naturale - Del Do.<sup>o</sup> Gio.  
Battista Casapini - Consacrato - Al Merito Sovran Grande - Del - Inno  
Lig.<sup>o</sup> Premija - Antonio Ganesi - Di - Parma.

Nell'altra pagina la seguente Dedicazione:

Er. ma al. 33<sup>a</sup> — L'opera d'un suddito allora vob

comparisse più riguardevole, quando si consagra a piedi  
del suo Sovrano Ser.<sup>mo</sup> Alt.<sup>re</sup>, ne questo sa temere disprezzo,  
merci la Sovranità ed' eccelso patrocinio, sa per quella  
far nascere in ogni tempo le Tribù, e perché serve a  
spirito d'alto omaggio, mai sa mancarli il decoro;  
anzi se di basso concetto ella è, inchinata però a maestoso  
patrocinio, diventa grande, e comparisce più nobile,  
si che non tanto si fa ~~richia~~ da se stessa col merito  
la lode, quando maggiore l'acquista, mentre ossequiosa  
si consagra a Ser.<sup>mo</sup> Croe. Le dunque qualche opera  
d'un suddito mai sa vestirsi di gloria, se non quan-  
do si fa tributaria al merito de suoi Principi, ne  
mai suoi creatori li Virei, della pace, se non quan-  
do ha il riposo sotto l'ombra delli Alori de suoi regnanti;  
anche io per scrivere con qualche poco di simil gloria con  
profondissima reverenza a V. A. S. le offero, e consagro  
una picciol' opera d'un libro botanico naturale:  
Con maggior numero di piante è vero, e con studi più

errudito comparir dovesse a suoi piedi esprimere la  
mia seruitù, ma il poco, che ora in questa materia  
humilmente le inchino, altro non m'insegna, che un ben  
giusto comando di comparire, un'altra volta con  
offerta più ricca, ed altrettanto virtuosa. Spero  
nella dimora che l'eroico suo cuore si è per graziammi  
d'un benigno gradimento di quanto le umilio, e  
perchè di tale sospiro, e hanno esser grati, con  
profondissimo inchino mi consagro.

Dell. oblt. <sup>2a</sup> Nov. <sup>a</sup> Ser. <sup>ma</sup>

De. <sup>mo</sup> Obblig. <sup>mo</sup> Humil. <sup>mo</sup>

Ser. e Ind. <sup>o</sup> Fed. <sup>mo</sup>

Lo. Batt. <sup>a</sup> Casapini.

Comincio nella pagina seguente  
la speltata di 262 erbe, fra le  
quali molte, secondo il Casapini,

rarissime. Ad ogni erba d'ed. dedica un capitolo, scritto  
di propria pugno, di giunta sul nome da convenirsi all'erba,  
citando altri autori, le nomina in latino italiano e come  
è detta comunemente da montanari o contadini, parla delle  
sue principali virtù, specialmente dal lato medicinale e,  
si tratta in tutto, dando curiose ricette le quali sempre  
secondo il Casapini, sono infallibili e meravigliose.

Sul termine dell'Erberio vi è l'indice delle  
piante in ordine alfabetico.

Le piante ed erbe sono strettamente conservate  
così pure la parte grafica.

Da questo mio breve cenno bibliografico credo  
che Lei, Egregio Prof. si sarà fatto un giusto concetto  
di che si tratta e del valore reale e venale del libro.

Spero da Lei ricever presto una lettera colla quale  
mi dirà se di questo libro può interessarsi o  
acquistarlo.

Il mio indirizzo è il seguente:

Alessandro Arcaniò

Via Giulio Alberti N. 3  
Milano.

Spero di averle fatto cosa non sgradita e sperabile,  
Egregio Prof. questa mia e che anzi le riuscirà bene  
accetta.

Suo devotissimo servo  
Alessandro Arcaniò.